

EXECUTIVE OF THE CLUB
Past Pres. Gid De Spirt
President Joe Piccininni
Vice-Pres. Rocco Polito
Asst. Secretary Fred Catena
Treasurer John Longo



BOLLETTINO DEL CIRCOLO COLOMBO



EXECUTIVE OF THE CLUB
Manager Joe Grittani
Chairman H. C. W. A. Sansone
Councillors: M. Tassiello, V. Pelletieri, Sal. Cirra, N. F. A. Scandiffio, Father Auad Club Chaplain.

Il Console Petrucci al VII Centenario della Fondazione dell'Ordine dei Servi

Eccellenza, Reverendo Parroco, Reverendi, Padri, Signori.

E' la prima volta, dal gennaio 1933, in cui giunsi in Ottawa, che mi si presenta la graditissima occasione di prendere la parola alla presenza di S. E. Mons. Cassulo, Delegato Apostolico in Canada, e per un'occasione tre volte lieta: quella della ricorrenza del VII Centenario della fondazione dell'Ordine dei Servi di Maria, della celebrazione del Giubileo Sacerdotale del nostro amato Parroco, Padre Cheli, e della sua elevazione a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, decretata dal nostro Augusto Sovrano, S. M. Vittorio Emanuele III.

Voi sapete, Eccellenza, che appartengo a famiglia Romana, e che le memorie della mia famiglia, per quanto modeste, si riattaccano alla Roma dei Papi, così che tutta la mia gioventu' trascorse, sia materialmente che moralmente, nella valle fra i due colli gloriosi del Vaticano e del Quirinale, fra i ricordi augusti del passato e quelli pieni di promesse dell'avvenire.

Ho detto anche "moralmente", poiché ho vissuto le angustie, i dolori, le crisi di coscienza di una famiglia, che vantava una fervidissima fede cattolica, un'attaccamento inequivocabile alla Persona del Santo Padre, ed un sentimento non meno profondo verso i destini della Italia.

Permettetemi che io ricordi, Eccellenza, gli anni tristissimi per la vita interiore di una buona famiglia Romana, che vanno dal 1870 al 1928, a quel luminoso 1928 in cui, per l'opera di un grande Papa e di un uomo inviato dalla Provvidenza, si chiuse il conflitto fra la Santa Sede e la nuova Italia, mediante la storica firma dei Patti Vaticani.

Solamente i Romani, i veri Romani, hanno potuto apprezzare in tutta la sua estensione l'immensità, la grandiosità, dirò l'incommensurabilità della riconciliazione fra il Papato e l'Italia, di quegli storici patti, che, con frase scultoria di S. S. Pio XI, "hanno ridato Iddio all'Italia e l'Italia a Dio". Ed a sei anni di distanza è permesso di realizzare come i Patti Laterani abbiano dato, e stiano dando ogni giorno più, dei frutti granitici per il bene della Chiesa Cattolica e dell'Italia.

Ma ancora più grandioso è il compito che prepara l'avvenire alla riconciliazione fra Chiesa e Stato in Italia. Vostra Eccellenza e le altre Autorità Ecclesiastiche qui convenute vorranno perdonarmi se entro in una piccola digressione di carattere storico-religioso!

La Chiesa di Roma è d'origine Divina, poiché deriva direttamente da Nostro Signore, dagli atti degli Apostoli, e da quel Pietro, su cui è edificata la Chiesa stessa.

Ma la Provvidenza Divina, nel manifestarsi attraverso la Chiesa Cattolica ed Apostolica, volle che fosse anche Romana, ossia scelse Roma come punto della sua irradiazione nel mondo.

E da Roma Imperiale essa trasse quelle immortali forme umane, che formano e formeranno la grandezza imperitura di nostra gente: quel diritto privato che si riassume nelle scultoree parole: "alterum non ledere, e suum cuique tribuere", quel diritto pubblico che si ritrova ad ogni piè sospinto nell'organizzazione della Chiesa militante, in quel diritto Canonico che oggi è stato riordinato e ricodificato dalla mente altissima di quel Principe della Chiesa, che ha avuto il grande onore e la grande ventura di firmare i Patti Vaticani, da S. E. il Cardinal Gasparri.

Ed ammantata di queste forme esteriori fornite dalla Roma antica, la Chiesa procedette, alla conversione alla fede di tutto il mondo Romano, ed attraverso la più grande delle epoche umane, attraverso li Sangue dei Martiri, l'opera dei Santi, e la Parola del Pastore dei popoli, a quella organizzazione del mondo Cattolico Universale, che aveva due pilastri basilari: la Cattedra di Pietro in Roma, e la Corona Imperiale, "la Croce e l'Aquila", che Dante sognò potessero costituire le due faci per la guida dell'Umanità nella sua vita religiosa e politica.

Ma l'Aquila, ossia il segno di un'umanita' organizzata in un unico regime imperiale universale, si unirono

te alla Croce, mediante l'unione dell'Imperatore per opera del Santo Padre in Roma (e quindi istituzione non solo politica, ma anche morale, ossia non solo monarchia universale per l'armonizzazione della vita esterna dei popoli, ma anche per la loro guida interna, etica, morale, guida senza della quale i reggimenti politici cadono come un corpo senz'anima), ma l'Aquila un giorno si dileguò, lasciando nel governo dei popoli il disordine, la confusione, il caos che non si è ancora composto.

E perché tramontò l'idea Imperiale universale, l'idea della Monarchia Dantesca, impersonata nell'Aquila che egli, Dante, ogni tanto intravede nel suo viaggio d'oltre tomba?

Ebbene, Eccellenza, ciò avvenne per opera soprattutto di quei riformatori che, ribellandosi alla Chiesa di Roma, non compirono solamente opera di eresia, ma spezzarono per sempre la linea di condotta morale dell'umanita', impersonata nell'Impero, tolsero ai reggimenti politici dei popoli ogni contenuto morale, dispersero quel senso della giustizia Romana, dell'etica politica ereditata da Roma, e che la Chiesa di Roma aveva imposto ai popoli, per creare un organismo armonico ed universale.

Alla morale Cattolica, che formava la forza motrice del Sacro Romano Impero, e degli altri grandi Stati Cattolici che costà hanno sostituito i Governanti che si sono rivoltati contro l'Autorità di Roma? Il mercantilismo che ha diviso l'umanita' in due sole categorie, quella dei venditori e quella dei compratori; una ricerca affannosa dei beni materiali, di una soddisfazione smisurata, illimitata, dei bisogni più banali dell'uomo, sostituendo alla vita spirituale dei popoli un sistema di procedimenti meccanici, una standardizzazione dell'anima, che procede di pari passo con quella del corpo, dell'abbigliamento, del nutrimento, ecc. Il denaro, questo è l'unico incontrollato dominatore di quel mondo che si è allontanato dalla Chiesa di Roma!

Se l'umanita' vuole salvarsi dalle spaventose calamità che oggi, come ieri, la minacciano, deve ritornare alla morale cattolica, deve ritornare alla luce che si sprigiona dal Vaticano, per realizzare un'unità politica, oltre che morale, universale all'Ombra della Croce.

E questo di ricondurre l'umanita' verso Roma è il grande compito che spetta a tutti i Cattolici ed a noi Italiani in particolare, poiché noi uniamo la fede profonda nei dettami della Chiesa e quel buon senso politico che ci ha tramontato la Roma dei Cesari: Dobbiamo stringerci oggi più che mai intorno al Papato per fare sì che quest'ondata di aberrazione materialistica, che sotto larvate spoglie avvelena da quattro secoli l'umanita', sia dispersa, per ricreare l'Unione dei popoli Cristiani intorno al Vicario di Cristo, onde ristabilire la pace sulla terra.

Nel formulare questo mio fervido auspicio, non posso fare a meno di elevare un inno di ammirazione per gli alti Prelati della Chiesa di Roma, che formano la diplomazia Pontificia, di cui voi, Eccellenza, siete fra i non minori.

Durante il tempo trascorso ad Ottawa io vi ho seguito con la deferenza, colla modestia che si addice ad un buon cattolico, ma anche coll'ammirazione che è derivata dalla mia funzione di diplomatico; vi ho seguito attraverso la vostra difficile e faticosa opera quale rappresentante della Santa Sede, in un paese che è per circa la metà cattolico, e che ha già delle così belle tradizioni nella sua storia di proselitismo.

Ma ho ammirato pure la vostra personalità di pastore di anime, che risplende di tutte le virtù più belle, che commuove profondamente noi, poveri peccatori, che guardiamo ad uomini eletti come voi con il dolore profondo di sentire che non potremo mai uguagliarli.

Voi, Eccellenza, vincerete le più belle battaglie, le avete anzi già vinte, non solo per le vostre qualità rare di diplomatico, ma anche per la vostra pietà, per la vostra santità che si impongono a tutti, anche ai profani!

Io so che in voi batte anche un cuore d'Italiano, anzi da piemontese, ed un piemontese è dieci volte Italia-

no, e so che voi non ci abbandonerete mai, che voi non cesserete mai dal proteggere questa bella colonia di cento mila e più connazionali, oggi in gran parte divenuti leali cittadini Canadesi, che guardano a voi come un padre, rappresentante del più grande Padre, che è il Vicario di Cristo in Terra.

E permetteteci, Eccellenza, che approfitti della presenza di S. E. l'Arcivescovo di Ottawa, Mons. Forbes, per formulare un augurio: ossia che i Cattolici Canadesi si sforzino di comprendere, di apprezzare ed un poco anche di amare l'Italia nuova, l'Italia che sotto Casa Savoia si è fatta grande, unita e forte, l'Italia che Benito Mussolini, purissimo genio uscito dalle fibre della nostra razza, ha ridato a Dio, ha ridato alla tradizione di Roma Imperiale, ha ricondotto sulle vie del suo destino Cattolico e civile.

Io ricordo i Zuavi Pontifici, non per averli visti, ma per averne tanto inteso parlare da mio padre, da mia madre, dai miei zii. I Zuavi hanno lasciato nel vecchio Stato Papale un ricordo simpatico di brava e buona gente, di gente per bene, che sapeva accoppiare l'amore per il Santo Padre a quello per la mite popolazione che avevano il compito di sorvegliare. L'averli ritrovati ancora in vita in Canada non mi ha quindi né meravigliato, né addolorato. Mi ha anzi fatto piacere, avendo essi rivocato in me le memorie della mia famiglia e della mia gioventu'. Ma sarebbe doloroso che la popolazione cattolica canadese si arrestasse alla visione di un'Italia ormai tramontata, che l'apparire dei Zuavi nelle loro brillanti uniformi possono lasciar loro sempre intravedere.

Occorre che il clero Cattolico Canadese realizzi quale alto contributo di forza, di passione e di intelligenza può dare l'Italia nostra alla grande causa cattolica, occorre che fra il clero Canadese e noi Autorità del Regno si stringano quei legami che servono a fare amare ai cattolici Canadesi la nuova Italia. E' un modesto augurio che spero sarà rilevato e secondato dalla Eccellenza vostra.

Sono lieto poi che sia qui presente il Console Generale di Polonia, una delle nazioni più cavallerescamente e fervidamente cattoliche, paladina della Cristianità in tempi tristissimi, ricca di una bella magnifica razza di cavalieri e di Santi, guardiani della civiltà cattolica e romana sui confini dell'Asia.

Voi mi permetterete, Eccellenza, di rivolgere ora una parola di grande, di sincera ammirazione, di affetto più che filiale, verso il nostro parroco, il padre Cheli, che ha speso tanta attività per tutti i parrocchiani di questa parrocchia, che sono in maggioranza di origine Italiana.

Egli è particolarmente caro al nostro cuore d'Italiani di Mussolini, poiché egli partecipa della nostra fede inconcussa nell'avvenire dell'Italia rinnovata dal fascismo. E ciò facendo egli segue le sue belle virtù di Sacerdote, poiché, Eccellenza egli sa che Fascismo è amore per la Chiesa di Roma, è amore della famiglia, della lingua di Dante, della patria. Egli sa che anche il Fascismo si è imposto, in Italia, attraverso i martiri della nostra fede, attraverso quelle migliaia di giovani che hanno gettato la loro vita in olocausto per salvare l'Italia, (e quando dico l'Italia parlo anche di Roma) da quel caos, da quel disordine morale e materiale, da quella aberrazione, a cui volevano sottrarre i falsi profeti venuti dal di fuori, che erano estranei alla nostra razza, alla nostra civiltà ed alla nostra religione.

Eccellenza, ovunque è un fascista è un cattolico, ovunque è un fascista è un uomo d'ordine, è un padre di famiglia onesto e laborioso, è un cuore che batte per la patria lontana, che non vuole dimenticare, poiché la nostra Italia è la più bella, è la più ricca, e la più perfetta opera del Creatore.

Per questo egli, Padre Cheli, non ha mai esitato a proclamare la sua fede fascista a tutti quelli che l'hanno voluto udire; per questo egli, che ha cura d'anime di canadesi, ha proclamato che il Fascismo era la più bella scuola di patriottismo, di onestà, di lealismo che si potesse insegnare ad un cattolico Canadese; egli ha detto che un buon fascista doveva per forza ineluttabile di cose essere un buon cittadino della sua patria adottiva, del Canada!

Per questo, noi Italiani di Ottawa,

che ci abbeveriamo nel credo politico del Fascismo, ci stringiamo compatti intorno al nostro Parroco, intorno a Padre Cheli, che consideriamo come il più bravo dei nostri camerati in Ottawa, come il più mite dei nostri fratelli.

Per questo il Governo Italiano lo ha proposto per la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, che l'Augusta Persona di S. M. Vittorio Emanuele III si è benignato di conferirgli. E ci auguriamo che questa onorificenza, che noi RR. Autorità intendiamo valorizzare nella migliore delle maniere, concedendola ai soli meritevoli, sia tanto gradita al cuore di Padre Cheli, che lo ricompensi, almeno in parte, di tutte le pene, di tutte le fatiche, di tutte le non poche noie che l'esplesamento della sua bella opera di Parroco italiano comporta.

Poiché, Eccellenza, non è facile l'opera di un parroco italiano nel Nord America; è un'opera difficile, paziente, assillante; essa si dirige verso connazionali emigrati in tempi tristi, che spesso si lasciano fuorviare nei loro sentimenti da quell'utilitarismo di cui ho parlato prima.

Ricevere questi connazionali, rianimarli, rinforzare in loro il sentimento religioso, confortarli nelle vicende spesso tristi della loro vita di emigranti; ricordare loro la patria lontana, spingerli a non abbandonare l'uso della lingua italiana; sono questi tanti compiti che impongono una dura fatica al nostro buon Parroco ed ai suoi coadiutori, ai buoni Servi di Maria, il cui Ordine ha una così bella tradizione di apostolato, e del quale si celebra oggi il VII Centenario.

A loro vada tutta la riconoscenza del R. Governo che ho qui l'onore di rappresentare.

SENZA MAMMA!

E' il titolo del Drama che la ormai nota compagnia drammatica Romano-Smeraldo, rappresenterà a Toronto la sera di martedì, 25 Settembre, nella consueta sala di St. Patrick, a McCaul St. Lo spettacolo si inizia alle ore 7.30 p. m.

La compagnia Romano-Smeraldo comincia a non aver più bisogno di raccomandazioni per la nostra città. Il pubblico che ha assistito alle loro precedenti serate ha costituito per la compagnia la più bella ed efficace reclame. Infatti ogni volta che è tornata a Toronto la sala si è sempre più riempita di connazionali, che avendo assistito la volta precedente, aveva portato seco qualche amico.

Dopo il drama ci sarà la farsa col Pascariello, che farà ancora una volta sbellicar dalle risa. Prima del drama ci saranno diversi numeri di varietà.

Quest'anno la compagnia si è rinnovata e rafforzata con nuovi e migliori elementi. I dirigenti di essa si sforzano per sempre più venire incontro ai desideri del pubblico. Un pieno sembra già assicurato.

PADRE BAGNASCO A BARI

Padre Joseph Bagnasco, che da qualche mese si trova in Italia assieme ad un gruppo di prelati, si ricorda di noi e si compiace inviarcì un saluto dalla Fiera di Bari. Sentiremo le di lui impressioni al suo ritorno.

CHI HA DEI "BOLLETTINI"?

Saremo grati a chi ci fa recapitare qualche numero del nostro giornale in data 7 e 14 settembre, che stante molte imprevedute richieste ci sono completamente esauriti.

RIUNIONE DELL'ASSOC. LIBERALE ITALIANA

Luigi Nicoletti, presidente dell'Associazione Liberale Italiana, con sede 514 Dundas St. West, ha indetta una riunione per questa sera, venerdì, alle 8, nella sala di St. Agnese, 15 Grace St. Tutti coloro che sono iscritti nella Associazione o ricevono la cartolina, possono intervenire.

Nuova Amministrazione nel Cir. Col.

Domenica scorsa il Circolo Colombo era più animato del solito. Nel pomeriggio era affollatissimo, anche dei soci che raramente si veggono. Si trattava di nominare i candidati per la nuova amministrazione, che dovrà essere scelta la prossima domenica. E' confortante il notare che i nostri membri abbiano preso un certo interesse nelle elezioni e ci auguriamo che lo stesso sia ancora maggiore domenica prossima, 23 settembre, quando si dovranno fare le elezioni sui candidati scelti.

Intanto notiamo che per due delle cariche sono stati eletti per acclamazione rispettivamente: Vice Presidente, Art Fattori; Segretario Vincent Piccininni. Alla carica di presidente do-

vremo scegliere sui nomi dell'attuale presidente, Joe Piccininni, e Angelo Teolis. Per il posto di tesoriere la scelta dovrà essere fatta su tre nomi: il vecchio tesoriere John Longo, l'Avv. N. F. A. Scandiffio e Tony Ricci. Questi quattro maggiori ufficiali si sceglieranno il resto dell'amministrazione.

Chiunque andrà a completare la nostra amministrazione, senza dubbio avrà a cuore gli interessi della istituzione e si aspetta l'appoggio completo, sincero di tutti i membri. Non si manchi di partecipare alla riunione di domenica prossima e ogni socio faccia del suo meglio per riavvicinare le poche pecorelle smarrite.

FRA I CAVALLI

Non tutti i nostri connazionali sanno che fra i diversi cavalli che corrono nelle varie piste di Toronto e fuori, ce ne sono molti che appartengono a nostri connazionali, e che spesso sono fra i più quotati. Non mancheremo, man mano, di dare qualche particolare sui cavalli stessi e sui proprietari; intanto ecco un primo elenco di quelli che ci sono noti.

Sabato, domani, a Woodbine, e in seguito altrove, fra quelli che ci sono noti abbiamo:

Del signor D. Lamantia, sotto il nome di "Four L's stable": Bubbling Out, Granite Rock, Federal Reserve. Del signor J. Badame: Khorosan, Sea Kale, Lady Marnock, Bushman, Darksini, Waterway, Broadway Miss.

Del signor Sansone: Live One, Hillsborsagh.

Del signor LoPresti, sotto il nome di "Royal Stable": Chastity.

CALENDARIO SOCIALE

21 Settembre—Compleanno della signorina Ruth Capobianco.

23 Settembre — Anniversario del matrimonio di James e Lucy Motta; compleanno della signorina Beatrice Barone.

24 Settembre— Compleanno di Isidoro Velocci; anniversario del matrimonio di Michele e Jennie Farina.

26 Settembre— Compleanno del figliuolo di G. Gismondi; compleanno di Michele Lobraico.

28 Settembre—Compleanno della signorina Teresa Sansone; anniversario del matrimonio di Dick e Giuseppina Liotta.

Abbiamo Trasferito

la nostra Azienda in

Locali Più Comodi

115 MERTON STREET

Sempre Al Vostro Servizio

COLUMBUS COAL

CO. LTD. JACK ROSSI, Prop.

HY 9202

Ontario Jockey Club

WOODBINE PARK - TORONTO

Riunione Autunnale

22 Settembre a 29 Settembre

"Racing" Steeplechasing

Prima corsa alle 2.30 p.m. ogni giorno

AMMISSIONE \$1.00 oltre la Tassa

Non sono ammessi i ragazzi al di sotto dei 16 anni

A. E. DYMENT Presidente

PALMER WRIGHT Segretario Tesoriere